

Un progetto che coinvolge gli abitanti per valorizzare gli spazi aperti

Cittadino, a te la scelta

Dalla grande Friburgo alla piccola Budrio: gli studenti imparano come migliorare la città

La classe 4°B del liceo G. Bruno, in seguito alla gita scolastica di aprile alla cittadina di Friburgo, propone un progetto che coinvolge i cittadini di Budrio per pianificare un rinnovamento di strade e parchi pubblici, con la consapevolezza che bastano poche iniziative per migliorare gli spazi abitati. L'idea di base è quella di riprodurre secondo il modello friburghese strade a traffico limitato adatte per il gioco dei bambini e valorizzare le aree verdi secondo l'interesse di tutti i cittadini, in particolare i giovani, i quali dovrebbero influire sulla pianificazione con proposte e iniziative.

Mobilità sostenibile, valorizzazione aree verdi, edifici a basso impatto ambientale: queste sono le parole-chiave del progetto ecologico di Friburgo. Progetto che nasce soprattutto dalla volontà dei cittadini di preservare la Schwarzwald, o Foresta Nera, zona tedesca dove si trova la città visitata, nota per le grandi distese di abeti a cui deve il nome. Non a torto Friburgo viene considerata la capitale del turismo ecosostenibile. Il suo centro è completamente pedonalizzato, le piste ciclabili che la attraversano raggiungono i 420 km e i trasporti pubblici, per lo più tram, sono frequenti ed efficienti. Nei suoi quartieri vengono edificate case passive, ovvero abitazioni che utilizzano per il riscaldamento l'energia solare e il calore prodotto all'interno della casa stessa, e case *energy plus*, che producono energia maggiore di quella che utilizzano. Senz'altro iniziative notevoli se si pensa che nascono tutte da proposte dei cittadini per rendere più vivibile la città.

Vauban è un quartiere di Friburgo che sorge a 4 km dal centro, fondamentale per il suo contributo al progetto ecosostenibile. Nasce nel 1993, quando il territorio edificabile viene affidato ai *Baugruppen*, ovvero a dei gruppi di famiglie che ancora oggi si accordano per la realizzazione di case a basso impatto ambientale. Negli stessi anni si crea inoltre il "Forum Vauban", un'associazione di residenti che organizzano riunioni e attività per la progettazione degli spazi pubblici, in particolare le aree verdi. Il progetto degli studenti è quello di fondare un "Forum Budrio", favorendo una rete di comunicazione Comune-cittadino per valutare come integrare le necessità di tutti, lasciando al cittadino la possibilità di scegliere come usufruire dello spazio che in parte gli appartiene. Ad esempio le aree verdi a Vauban guardano agli interessi di tutte le fasce d'età: giochi "naturali" per i bambini e barbecue per gli adulti e gli adolescenti, gli ultimi disponibili gratuitamente su prenotazione. Per giochi "naturali" si intende invece giochi fatti per lo più in legno, senza plastica o metalli, apparentemente più spogli, rustici e meno invitanti dei colorati giochi dei parchi budriesi.

Giochi "naturali" che portano però considerevoli vantaggi: incoraggiano i bambini ad avvicinarsi alla natura e a rispettarla e sono giochi meno costosi e con meno probabilità di essere soggetti ad atti di vandalismo.

Ciò che interessa di più del quartiere di Vauban sono però le *spielstrasse*. In italiano "strade di gioco", si presentano come vie dipinte con gessi colorati. Si tratta di strade a traffico limitato dove le auto possono passare solo a 5 km/h per scaricare, senza sostare. Sono state pensate per incentivare i bambini a giocare in sicurezza davanti alle proprie case, dal momento che quasi tutte le strade a Vauban tranne quella principale sono *spielstrasse*.

Perché non portare le *spielstrasse* anche a Budrio? Le strade aperte al gioco dei bambini fanno parte della tradizione, infatti fino a circa 50 anni fa i "fangén" erano liberi di correre per le vie del paese. Si tratta quindi di "spolverare la tradizione". Limitare il traffico in alcune strade comporterebbe creare punti di ritrovo sicuri e all'aria aperta, vicini a casa, per i più piccoli. Un luogo che permetta di inventare giochi nuovi che in casa non si possono fare.

Così si può migliorare una città. Sono sufficienti poche iniziative, la volontà e la possibilità del cittadino di partecipare alle scelte comunali in campo di architettura e urbanistica del paese.

Agnese Bonato